

al governo italiano di integrare la scarsa documentazione fornita, in risposta alla denuncia presentata dal presidente della regione Campania, Antonio Bassolino;

i piccoli comuni che, secondo il governo, nel 2002 hanno subito danni paragonabili al terremoto in Molise sono Milano, Torino, Genova e Venezia tra i capoluoghi di regione, e poi Alessandria, Bergamo, Como, Cremona, Gorizia, La Spezia, Lecco, Mantova, Pordenone, Ravenna, Rimini, Savona, Sondrio, Varese e Verbania tra i capoluoghi di provincia;

la Lombardia vede agevolati 852 comuni, il Piemonte 347, la Liguria 162, il Friuli 102, l'Emilia 76, il Veneto 71;

nel resto d'Italia sono agevolati soltanto alcuni comuni nelle province di Campobasso, Catania, Foggia, Lucca, Pistoia, Ragusa e Vibo Valentia;

le agevolazioni non vanno ad imprese danneggiate ma ad aziende, artigiani e professionisti che decidono di fare nuovi investimenti in quelle aree e non in altre;

oltre al presidente della regione Campania hanno fatto sentire la loro protesta anche quasi tutti i presidenti regionali della CONFAPI del centro-sud, guidati da Dario Scalella, e il Presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, che ha sottolineato l'iniquità del provvedimento ed ha fatto notare che i suoi stabilimenti si trovano tutti, sia al nord che al sud, in comuni non agevolati;

l'agevolazione consiste nella possibilità di scaricare dalle imposte il 50 per cento degli investimenti realizzati per la quota in aumento rispetto alla media dei precedenti cinque anni;

dal momento che i comuni agevolati sono quasi tutti del nord, si configura un trattamento fiscale differenziato nel territorio nazionale che è vietato dalle norme

comunitarie, perché porta una distorsione della concorrenza ed in questo caso a favore delle zone più ricche del paese;

all'inganno derivante dalle violazioni delle disposizioni europee si è aggiunta la beffa per i cittadini meridionali di vedersi definire razzisti da un esponente del governo italiano, il Ministro Castelli —:

se i Ministri competenti vogliono garantire che il Governo correggerà quella che ad avviso dell'interrogante appare una palese violazione normativa avvenuta prima che l'Italia abbia un ulteriore bocciatura dal Commissario europeo.

(3-02819)

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta orale Grignaffini n. 3-02582 del 28 luglio 2003;

interrogazione a risposta scritta Messa n. 4-07893 del 29 ottobre 2003.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione De Simone Alberta n. 5-02073 del 10 giugno 2003 in interrogazione a risposta orale n. 3-02819;

interrogazione a risposta scritta Fragalà n. 4-07479 del 24 settembre 2003 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-02541 (*ex articolo 134, comma 2, del regolamento*).